

A tutti i colleghi del Settore Recapito

E' il **36°** mese – dal 5 MARZO AL 4 APRILE 2009 – che siamo in lotta nel Settore, contro il famoso accordo della prestazione aggiuntiva obbligatoria e sottopagata, e contro le nefaste ristrutturazioni in corso, che hanno prodotto disservizio, lutti e infortuni.

Lottiamo contro Poste Italiane spa ed i suoi sei alleati sindacali, cgil-cisl-uil-ugl-failp-sailp.

Il nostro obiettivo massimo è quello di spingere a rivedere l'intera organizzazione produttiva dei portalettere, per lavorare meglio, con più sicurezza, guadagnare di più e dare maggiore qualità al servizio.

L'obiettivo minimo è quello di rendere libero il lavoratore rispetto alle pretese aziendali accessorie.

Siamo decisi a resistere ... con il consenso ed il contributo dei lavoratori.

La nostra esperienza maturata sino ad oggi ci aiuta a suggerirvi la formula che ciascun portalettere-operatore del recapito potrà opporre se gli viene richiesto di eseguire una quota del lavoro del collega assente:

"ADERISCO ALLA LOTTA IN CORSO NEL SETTORE. COMUNQUE, PER POTERNE ESSERE DISPONIBILE, PRECISATEMI DA CHE ORA A CHE ORA DOVREI ESEGUIRE LA PRESTAZIONE AGGIUNTIVA SULLA ZONA DEL COLLEGA ASSENTE".

Questo schema può essere utilizzato da tutti: se nessuno "risponde", ovvero non viene indicato il tempo della prestazione aggiuntiva, ovvero si dice "altro", l'ordine diventa ineseguibile.

Se viene, invece, indicato un orario oltre quello ordinario, diventa prestazione STRAORDINARIA (art.33 CCNL) al quale – fuori sciopero – ci si può rifiutare per motivate ragioni personali.

E nel caso in cui la risposta fosse del tipo: "fai prima la quota aggiuntiva del collega assente", si risponde ancora con una frase così concepita: "OK, ma sulla mia zona poi non voglio giacenze!". E quindi operare tranquillamente.

Al rientro, se sulla propria zona rimane corrispondenza inevasa (giacenza) per termine orario, lasciatela "a terra". E INFORMATECENE IMMEDIATAMENTE.

Segnaleremo la situazione alla Procura della Repubblica perché così la società volutamente "abbandona un pubblico servizio" (art.340 cp).

In ogni caso, qualunque lavoratore avesse bisogno anche sul momento di un consiglio o di chiarimenti sul "da farsi" immediato, offriamo alcuni cellulari aperti: Pippo 3293678144, Lorenza 3398941006, Laura 3477602660, Piera 3395670577.

Abbiamo così la possibilità di rendere più forti e sicuri i lavoratori nelle loro scelte, con la certezza di essere sempre tutelati, sino in fondo, condividendo la posizione del Sindacato che si oppone agli accordi destinati a peggiorare la qualità del servizio e le condizioni di lavoro.

Oggetto: Recapito. Legge 146/1990-83/2000.

Mancava l'introduzione (per fortuna ancora sperimentale e limitata) del cosiddetto "palmare", per completare il quadro di una situazione in "coma" funzionale: **qualità del servizio** in decadenza progressiva, **sicurezza** ridotta a "speriamo che me la cavo".

L'uso del "palmare", ove imposto, comporta tempi più lunghi e possibili disguidi e disservizi, con certo incremento di giacenze e rischio di "distrazioni" pericolose.

Abbiamo chiesto che si rimettesse sul tavolo l'intero "progetto", perché la vicenda merita una realistica autocritica e con radicale onestà intellettuale di tutte le parti: la "missione" del portalettere deve essere messa al centro di una diversa **organizzazione**, ma anche di un diverso **trattamento contrattuale**.

Denunciamo questa assenza di interventi e offriamo questa piattaforma rivendicativa come inizio di una stagione di confronto:

1. **revisione delle zone (e dei criteri di "job evaluation");**
2. **recupero delle risorse umane a copertura del reale fabbisogno;**
3. **revisione della valutazione dei rischi, per considerarvi le condizioni interne, esterne e strumentali del lavoro del portalettere;**
4. **definizione di lavoro usurante e immediata applicazione agli addetti;**
5. **tutela per i lavoratori in condizioni di inidoneità alla mansione;**
6. **rientro integrale delle esternalizzazioni;**
7. **ristrutturazione del salario (meno premi, più certezze) con adeguamenti – anche infracontrattuali – al nuovo "status" professionale degli operatori.**

Allo stato delle cose, non possiamo non proseguire le iniziative di lotta, sino ad un **segnale** di disponibilità da parte aziendale.

In relazione al TOC del 23/12/2009, proclamiamo un altro mese di sciopero **dal 5 marzo 2009 al 4 aprile 2009**, contro gli accordi e contro la passività ed inerzia relazionali, da ogni prestazione straordinaria e da quelle cosiddette "accessorie", per cui ogni addetto al recapito si limiterà alla prestazione sulla zona di competenza-assegnazione.

Distinti saluti.

p. Ufficio Sindacale
Laura La Placa